

CP CPL CONCORDIA
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS
Concordia (MO)
Via A. Grandi 39 Tel. 0535/61.61.11

L'Unità

LIBRI DELL'UNITA'
Giornale + videocassetta
«AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI»

CP CPL CONCORDIA
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS
Concordia (MO)
Via A. Grandi 39 Tel. 0535/61.61.11

ANNO 72 - N. 161 - 19 AGOSTO 1995 - SABATO 19 AGOSTO 1995 - L. 1000 - 1000

Non aiutateci solo quando finiamo in tv

BELMA GORALIA

CARA UNITA, in Italia si parla molto della nostra guerra di Sarajevo della Bosnia purtroppo quella guerra la conosco bene ho già pagato un prezzo altissimo debbo muovermi su una carrozzella. Il proiettile di un cecchino mi ha colpito a casa mia a Sarajevo. Per questo non ritengo giusto quello che sta accadendo a me e alla mia famiglia. Un prezzo che noi l'abbiamo già pagato per quella guerra. In Italia sono in tanti a voler fare qualcosa per la Bosnia tanti vorrebbero rendersi utili. Ma poi pochi ci riescono e alla fine l'aiuto arriva solo quando un caso finisce in televisione. Vivo a Roma da oltre un anno ospite dell'istituto Santa Lucia dove posso seguire la terapia di riabilitazione. Qui a Roma mi ha raggiunto mia madre Vesira poi è giunto da Sarajevo mio fratello con sua moglie. Mio padre è rimasto lì. Il medico all'ospedale di Sarajevo. Solo lui della nostra famiglia è rimasto in Bosnia. In Italia abbiamo ottenuto tutti il permesso di soggiorno e i miei familiari hanno trovato qualche lavoro che ci permette di guadagnare un po' di soldi. Pochi giorni fa i responsabili dell'Unità sanitaria locale di Roma, che partecipa alle spese per la mia degenza in ospedale, mi hanno comunicato che alla fine di agosto dovrò andarmene dalla clinica. E' una cosa che tutto ciò è normale è la legge italiana. Mi aspettavo che ciò accadesse e da oltre due mesi io ed i miei familiari stiamo affannosamente cercando una casa a Roma. Non andiamo elemosinando un appartamento. Possiamo pagare un affitto con quello

SEGUE A PAGINA 2



Dvar: due soldati croato-bosniaci si lasciano alle spalle il corpo di un serbo-bosniaco ucciso. Tom Dubravec / Ansa

«Fosse comuni per i serbi» L'Onu accusa i croati: atrocità in Krajina

L'Onu chiede l'apertura di un'inchiesta sulle atrocità croate durante l'offensiva per la riconquista della Krajina. In una conferenza stampa a Zagabria il portavoce Christopher Guinness ha parlato di fosse comuni, esecuzioni sommarie, devastazioni, saccheggi, corpi mutilati. Una settimana fa il rappresentante dell'Unione europea l'ex premier svedese Carl Bildt aveva ventilato l'ipotesi che il presidente croato Franjo Tudjman potesse essere incriminato per violazioni dei diritti umani dal tribunale internazionale dell'Aja. Voci contrastanti sulla caduta di Dvar su cui puntano le truppe di Zagabria.

MAURO CURATI GIUSEPPE MUSLIN
ALLE PAGINE 3 e 13

Il mio appello a Zagabria: al male non rispondete con il male

PREDRAG MATVEJEVIC

E' CHIARO che non è la stessa cosa quando al comando dei criminali di guerra Mladic e Karadzic l'esercito conquista e sottomette le città della Bosnia a maggioranza di popolazione musulmana e quando l'esercito croato si riprende un territorio che si trova entro i confini riconosciuti della Repubblica croata. Questa è una differenza di fondo che diamo per scontata. Ci sono invece delle somiglianze nella sofferenza degli uomini.

SEGUE A PAGINA 2

Il dolore ai funerali. Applausi a Dini Mille sirene per 2 carabinieri «morti da eroi»

SASSARI I funerali di Walter Frau e Cinaco Carru si sono svolti in forma solenne nella chiesa di Santa Maria a Sassari. Una cerimonia priva di retorica alla quale ha preso parte anche il presidente del Consiglio Lamberto Dini. Dini è stato calorosamente applaudito dalla folla sia all'ingresso che all'uscita. Tutte le sirene delle gazzelle hanno suonato per un minuto. Sul fronte delle indagini intanto l'ottimismo delle prime ore sta svanendo. L'altro giorno si dava per certo che i tre o quattro banditi che erano riusciti a far perdere le loro tracce dopo l'agguato ai due carabinieri sarebbero stati presi in poco tempo. Invece gli investigatori si trovano ora davanti un mosaico più complicato del previsto. I tre identificati sono di Arzachena, Padru e San Teodoro. I primi due centri in provincia di Sassari, il terzo di Nuoro. I carabinieri hanno deciso di controllare tutti i sospetti che risiedono od operano in Gallura e nel Nuorese.

GIANNI CIPRIANI
A PAGINA 2

Lucio Villari «A destra manca l'idea di Stato»

RAFFAELE CAPITANI
A PAGINA 7

Veneziani «I nostri leader senza cultura»

MARCELLA CIARINELLI
A PAGINA 7

Sott'accusa la polizia di Monaco. Scandalo a Brema: curdo muore per un trapianto negato

Gay stranieri schedati in Baviera Passaporti marcati dal timbro «homo»

SABATO FILM
7
SABATO 26 AGOSTO
CON L'UNITA' UN GRANDE FILM
«Rosa Luxemburg» regia di Helmut Dietrich. L'una delle più grandi rivoluzionarie del mondo.
Giornale + Videocassetta 5000 Lire

BERLINO Gli omosessuali stranieri bollati dalla polizia a Monaco con un timbro sul passaporto. Se non fosse arrivata in serata l'imbarazzatissima conferma di un portavoce ufficiale nessuno ci avrebbe creduto: tanto grave appare la notizia. A portare alla luce l'incredibile abuso della polizia bavarese sono stati gli esponenti di un'associazione per la difesa degli omosessuali, la Rosa Liste, e il deputato federale dei Verdi Volker Beck, che a nome del suo gruppo politico ha chiesto una immediata e completa inchiesta. Gli agenti nel corso di controlli hanno stampato sul passaporto di diversi cittadini stranieri la scritta «Homo Sze» (ambiente omosessuale) o «Homo-Stich» (prostituto omosessuale) insieme con la data e l'ora in cui erano stati verificati i documenti. Altra brutta storia di discriminazione contro gli stranieri a Brema: un piovolo curdo è morto perché le autorità sanitarie non volevano sostenere le spese per il trapianto del fegato che gli avrebbe salvato la vita. Ora il governo regionale ha autorizzato.

Comizi d'Amore in discoteca a Riccione nei tempi dell'Aids

CLAUDIA ARLETTI
A PAGINA 12

Paolo Soldini

PAOLO SOLDINI
A PAGINA 14

Migliaia di gendarmi presidiano la capitale francese sotto choc

Superteste per l'attentato A Parigi caccia a due algerini

PARIGI All'Arco di Trionfo l'attentato era stato fatto per uccidere, per provocare ancora una volta una strage. Per fortuna non ci sono state vittime, soltanto feriti e otto di questi sono ancora in ospedale. Gli inquirenti stanno cercando come succede in questi casi, in tutte le direzioni, la pista più valida sembra essere proprio quella algerina. Lo stesso ministro degli Interni Jean Louis Debré non si pronuncia su eventuali legami con l'attentato alla metropolitana. Ci sono coincidenze che all'opinione pubblica paiono probatorie: ma il ministro è prudente. «Tutto quanto risulta potrebbe far pensare che forse c'è un legame tra i due attentati», e per il momento non aggiunge altro. Sul fronte delle indagini si vive un

Arco di Trionfo il giorno dopo Via le tracce della bomba per scacciare l'incubo

MARCO DEMARCO
A PAGINA 4

colista che ha raccontato alla polizia di aver visto i due attentatori che sarebbero algerini. «Ho incrociato lo sguardo di uno di essi» e aggiunge «potrei certamente identificarlo». La polizia da parte sua ha anche visionato tre o quattro filmati girati da turisti proprio in quei minuti ma nessuno conteneva materiale interessante. Le indagini puntano non solo in Algeria ma anche nel vicino Belgio, retrovia privilegiata dagli estremisti islamici. Le due bombole di gas utilizzate in questi attentati sarebbero infatti state fabbricate in Belgio nel '79.

GIANNI MARSILLI
A PAGINA 5

Fuga dalla pioggia Migliaia di turisti rientrano a casa

ROMA «Cessato allarme» per la Protezione civile: il maltempo si è solo attenuato. Tra grandine e temporali non sono pochi i turisti che hanno deciso di anticipare il rientro dalle vacanze soprattutto dalla Romagna e dalle Marche. Un nuovo nubifragio ha del resto nuovamente in un'ora sciolto gran parte del fronte di maltempo che si era formato nel centro-sud della penisola. I danni all'agricoltura in primo luogo ai vigneti sono gravissimi. E' stato infatti innaffiato in Basilicata il campo di grano duro che si era seccato in agosto da un mese e mezzo. Il bilancio è negativo.

PIETRO STRAMBA-BADIALI
A PAGINA 6

Un'estate di temporali e colesterolo

CHICCO TESTA

FINO A IERI non si era mai vista un'estate così calda. Da qualche giorno invece non si ferma mai una estate così calda e piovosa. Mi dispiace per i milioni di italiani che sono in vacanza. Mi dispiace anche di più per il buon nome del nostro paese per definizione caldo e assolato. Il fatto che in milioni di turisti stranieri. Mi dispiace anche per il fatto che tutti noi che a posteriori per fortuna siamo compiaciuti. Così se c'è un'atmosfera logica che nella settimana di Ferragosto faccia un ciclo del diavolo dando a tutti la possibilità di lamentarsi con i vicini di ombrellone e di accendere bottone e abito altrettanto normale. Ogni tanto avvenga il contrario. Rimane intatta la possibilità di attaccare bottone. Non sotto l'ombrellone ma in un'edicola di versagli alternativi e disposti alla bisogna. Credi che in questa benedetta spregiata

... e quella giusta. Non c'entrano niente né la bomba atomica, presente nelle congetture da spiaggia dei nostri nonni, né l'effetto serra o il buco nell'ozono. A proposito: evitate di mettervi assieme e confondete il fegato con il cervello, regolamente in tv. Sono due cose diverse. Da prendere sul serio e combattere. Ma i cui effetti hanno andamenti simili al di fuori del tempo di più secolo.

Il clima in particolare ha subito nel corso dell'estate mutamenti drammatici. Da poche più calde ad epoche più fredde e viceversa. E' bastato uno o due giorni di tempo più caldo in più o in meno ma per un lunghissimo periodo per molti altri complicati. Il più saggio forse è di un Ferragosto all'altro. Più semplice e in certe in questo Ferragosto si è verificato un avvenimento raro ma non impossibile. In parole povere siamo stati sfortunati. Esattamente come avviene ogni volta che si ritorna a nostro sfavore un evento le cui probabilità sono piuttosto basse. Per le mie non più la pena posso aggiungere una precisazione. Siccome l'estate ha le sue ragioni che non possono essere cancellate di qualche temporale, avremo forse un fine agosto e poi un settembre caldo e piacevole. Perfetto insomma da trascorrere in ufficio.

Utilizzate il meglio per compiacervi di un clima che il cattivo tempo, per il trattamento provocato su di voi. Mi riferisco agli eccessivi eccessi di umidità e di umidità. Cercate di andare in case e alberghi. Nella regione di montagna in cui mi trovo sono state in corso da parte passeggera e discussioni partite di tennis, golf, cavallo e biciclette. La scorsa

SEGUE A PAGINA 2

«Nuovo dizionario delle riforme»

In edicola con «Il Salvagente» una Guida utile per capire di che si sta discutendo: articolo 138, presidenzialismo, federalismo. Su ciascun tema a confronto i punti di vista dell'Ulivo e del Polo. Una lettura originale per le vacanze e per non essere impreparati a settembre.

IL SALVAGENTE
è in edicola a 2.000 lire